

→ **Alluvioni in Calabria e Sicilia:** deraglia un treno a Catanzaro. Il sindaco: non uscite di casa

→ **Dopo Giampileri** torna l'incubo in molte zone. A Saponara la piccola vittima e 2 dispersi

Maltempo al Sud: Frana a Messina muore un bambino

Il sindaco di Messina ha deciso la chiusura di tutte le scuole. Sospesi i collegamenti con le isole Eolie, bloccati i treni. Crollano vari ponti, molte famiglie isolate. A Catanzaro deraglia un treno.

CAMILLA COSTA

MESSINA

È solo acqua ma la terra non la contiene. E la terra in tutta la provincia di Messina è ormai bombardata, come fosse una guerra. Da Giampileri in poi, ma anche da prima, ogni autunno, ma anche ogni febbraio e marzo, ogni scaricata dal cielo scatena l'inferno. Questa volta è la costa tirrenica ad essere colpita, quando però il temporale s'aspettava da tutt'altra parte, quella sempre di Giampileri, quella Jonica. Per questo il sindaco di Messina e quello di Taormina avevano predisposto già lunedì sera la chiusura delle scuole, poi anche l'Università era stata serrata in vista dell'allerta meteo.

Ma il meteo ha devastato altrove, un altrove vicinissimo: Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo, Spadafora, Venetico, Saponara. La prima è la più colpita, l'ultima offre però il volto peggiore: un costone roccioso che s'è staccato d'improvviso travolgendo un gruppo di case. E regalando la notizia peggiore, che dopo una giornata di paura sembrava quasi evitata, per arrivare alla fine, ieri sera: un bambino di 7 anni è morto, ne dà notizia il vicesindaco, Giuseppe Merlino. E ci sono altre due persone da cercare, due persone di cui sono alla ricerca da ieri gli uomini della Protezione civile, dei vigili del fuoco e dei carabinieri. In uno scenario che non ha paragoni se non in quello terribile di

Giampileri. Con una singolarità non da poco però, Giampileri è in discesa, ieri i paesi colpiti così violentemente sono tutti in zona costiera e pianeggiante.

APOCALISSE

Così resta colpita anche la Calabria, dove addirittura ha deragliato un treno con a bordo 21 persone, tra Catanzaro e Lamezia Terme, per fortuna rimaste leggermente ferite o solo spaventate, e deraglia perché attraversa un ponte che a quel passaggio crolla. Due donne sono state soccorse dopo essere rimaste intrappolate nelle rispettive autovetture.

«La situazione è molto grave - ha

detto il sindaco Michele Traversa - sulla città si sono riversati 100 millimetri di acqua l'ora. Si prevede che l'attuale situazione si protrarrà per diverse ore. Invito quindi - ha aggiunto il Sindaco - tutti i cittadini a restare in casa. Soprattutto nei quartieri sud, maggiormente a rischio, e preferibile lasciare i locali a piano terra e salire ai piani superiori».

In questa sorta di "apocalisse" come la definisce anche il capo della protezione civile messinese, Bruno Manfrè, succede praticamente di tutto. Solo per iniziare tremila famiglie sono rimaste per delle ore senza corrente elettrica, strade chiuse e treni fermi per le frane. In-

tere città invase dal fango, con le persone bloccate negli uffici e nelle abitazioni.

Un gruppo di disabili ospite di una struttura d'accoglienza prigioniero per un'intera giornata. Il più succede a Barcellona Pozzo di Gotto. Perché gli argini del torrente Longano che attraversa la città non hanno tenuto e il torrente è straripato. Perché per questo è crollato il ponte che collega Calderà e Spinesante, zone di villeggiatura, e ha ceduto il controsoffitto di un'aula dell'istituto industriale. Fango ovunque che ha costretto alla chiusura della strada statale 113 Settentrionale sicula. Cinquanta le famiglie bloccate in Contrada Pozzo Perla, tra Barcellona e Milazzo, dove alcune famiglie e nella frazione di Gala, il cui accesso è interrotto da una frana. Mentre nove disabili e due operatori bloccati al primo piano di una comunità, al confine tra Barcellona Pozzo di Gotto e Merì, e sono stati raggiunti dai soccorsi solo alle 20 di ieri sera.

Nel pomeriggio di ieri i sommozzatori dell'esercito hanno estratto vive due persone bloccate all'interno di una stalla, vicina al torrente Mandria, uno dei tanti torrenti esondati. Dove però sono rimaste affogate 15 mucche. Oggi scuole ancora chiuse. ♦

Continua la strage sul lavoro Cinque vittime in un solo giorno

Bilancio tragico nei cantieri di mezza Italia: cinque vittime in un solo giorno. Due operai hanno perso la vita a poche ore di distanza nei cantieri del Lazio. La Cgil e il Pd: «Rispettare le norme di sicurezza».

RICCARDO VALDESI

ROMA

Cinque morti in un giorno. È questo il tragico bilancio dell'ennesima giornata nera per gli incidenti sul lavoro. A Piacenza un operaio è precipitato da un tetto. Nel Lazio due infortunati mortali in poche ore, mentre a Trieste un uomo è stato schiacciato da un masso in una cava. E infine nel Comasco un muratore è morto durante le operazioni di

scavo in un cantiere

Nel Lazio il bilancio più grave: un operaio polacco di 28 anni è morto cadendo da un'impalcatura a Supino, nel Frusinate. L'uomo è precipitato da un'altezza di dieci metri mentre sistemava il tetto di una fabbrica. A Soriano nel Cimino (Viterbo), invece, un italiano di 58 anni è rimasto schiacciato da due lastre di peperino, una pietra locale, pesanti alcuni quintali ciascuna. L'incidente è avvenuto all'interno di una cava. La vittima era alla guida di un macchinario per tagliare i blocchi di peperino.

I CANTIERI SOTTO ACCUSA

A Piacenza, invece, la vittima è un operaio di 37 anni. Si chiamava Gheorghe Barbuta, di origini rome-

ne, abitava da anni in Emilia-Romagna. Lascia la moglie e due figli piccoli. Per cause da chiarire l'uomo ha perduto l'equilibrio ed è precipitato da circa 3 metri e mezzo di altezza. Cadendo sembra abbia battuto la testa contro alcune assi. Nella cava ad Aurisina (Trieste) ha perso la vita un altro operaio. L'uomo, del quale non sono state ancora rese note le generalità, stava lavorando con una macchina escavatrice quando è rimasto schiacciato dalla caduta di uno sperone di roccia. E infine un dipendente di un'impresa edile è morto a Montano Lucino, nel Comasco. Durante le operazioni di scavo in un cantiere è stato colpito alla testa da una pietra. Inutili i soccorsi.

«Il Lazio oggi piange altri due